



Roma.it

Sanità nel Lazio  
mannaia sui reparti  
via 2.231 primari

CARLO PICOZZA  
A PAGINA XIII E SU ROMA.IT

**Distretti sanitari  
accorpati: a Roma  
passeranno da 19  
a 15, a Rieti da 5 a 3  
a Tivoli da 6 a 5**

# Sanità, mannaia sui primariati nel Lazio 2231 reparti in meno

## Dopo 4 anni di annunci, è Zingaretti ad attuare il Patto per la salute

CARLO PICOZZA

**S**ARANNO soppressi duemila 231 primariati. Dopo quattro anni di promesse e annunci, è il governatore Nicola Zingaretti, commissario di governo per la Sanità del Lazio, a tagliarne mille 226 negli ospedali (401 reparti complessi e 825 semplici) e mille e 5 nei servizi territoriali (220 più 785). Via anche gli incarichi da caposala (centinaia) e le posizioni dirigenziali per il personale non medico (centinaia). E saranno accorpati i distretti sanitari: passeranno da 19 a 15 a Roma, da 5 a 3 a Rieti, da 6 a 5 nella Asl RmG (Tivoli).

I direttori delle 12 Asl del Lazio e delle tre aziende ospedaliere romane saranno chiamati a realizzare anche cinque dipartimenti interaziendali per cooperare alla

gestione delle funzioni amministrative, tecniche e informative, degli acquisti di beni e servizi sanitari, del controllo di gestione, degli affari generali, del personale. Obiettivo atteso è l'abbattimento dei duplicati di attività, degli sprechi. «Ci saranno meno dirigenti», si legge in una nota della Regione, «meno primari, meno distretti, meno sperperi, più servizi gestiti in comune e maggiori risorse dedicate alle cure e alle persone».

Il decreto del governatore-commissario, il 206 del 28 maggio, prescrive ai manager sanitari l'adozione dei piani aziendali per il 4 agosto tenendo conto dei tagli da eseguire. Ma per ora, il dato è "macro": non sono indicate le cancellazioni per ciascun centro. Si sa solo che i reparti ospedalieri complessi potranno disporre di almeno 17,5 posti letto e il nume-

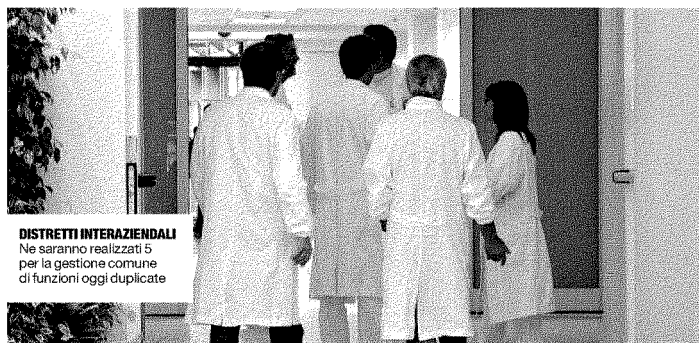
ro di quelli semplici dovrà essere di 1,37 ogni divisione complessa. Fuori dall'ospedale queste ultime non dovranno essere più di una ogni 13 mila 515 residenti.

Orientamenti nuovi? Nient'affatto: sono le linee guida del Patto per la salute del 3 dicembre 2009, finalmente recepite da un decreto del commissario alla Sanità regionale. Ma c'è un ma: senza il riordino della rete ospedaliera, quel provvedimento può restare lettera morta. Gli stessi atti aziendali, in assenza del Piano di riorganizzazione degli ospedali, rischiano di rimanere sulla carta. L'ultimo accertamento sui posti letto per malati acuti eseguito dal Comitato sui livelli essenziali di assistenza del "Tavolo" di verifica del Piano anti-deficit sanitario, segnala un eccesso di degenze per malati acuti: mille in più di quelle fissate dal decreto legge

sulla spending review che fissa in 3 letti ogni mille abitanti (oggi è di 3,3) il rapporto standard. Tant'è, dei posti in esubero, almeno il 50% dovrebbe essere tagliato negli ospedali pubblici, il resto in quelli accreditati.

Il decreto «suggerisce» (ma l'indicazione sembra destinata a trasformarsi in prescrizione) l'istituzione di cinque dipartimenti interaziendali: uno per le otto Asl di Roma e provincia; un altro per quelle di Frosinone e Latina; un terzo per le due di Viterbo e Rieti. Il quarto dipartimento servirà le tre aziende ospedaliere e gli Istituti di cura a carattere scientifico pubblici; l'ultimo, i policlinici universitari e la fondazione Tor Vergata (per la quale, superato il triennio di sperimentazione, si dovrà ora decidere la sorte: sarà una fondazione tout court o una fondazione-Ircs?).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DISTRETTI INTERAZIENDALI**  
Ne saranno realizzati 5 per la gestione comune di funzioni oggi duplicate

